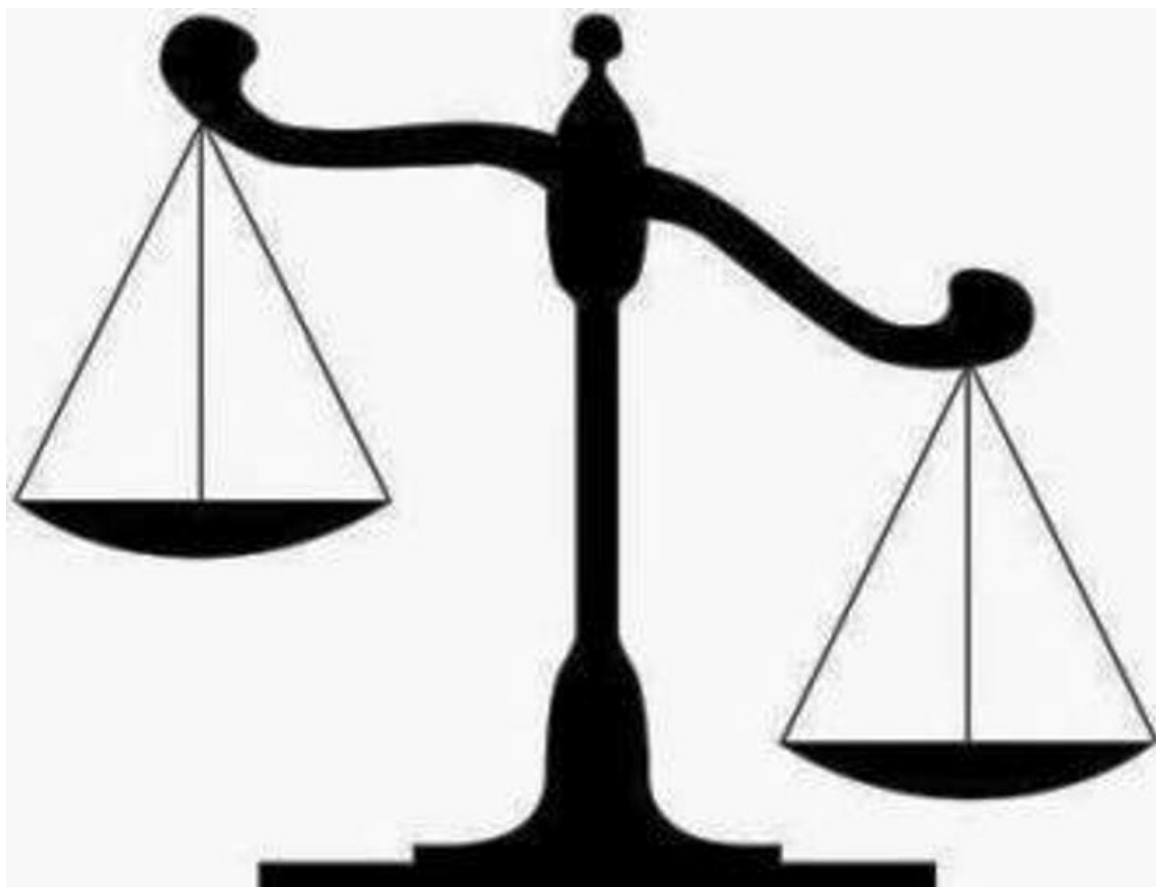


CAESAR, La condanna di Puddu e il giustizialismo 'a corrente alternata' dei grillini

Date : 23 Ottobre 2018



La **scalata alla poltrona di Presidente della Regione** del grillino **Mario Puddu**, è bruscamente finita giovedì scorso, quando l'esponente pentastellato è stato [condannato dal Gip del Tribunale di Cagliari, in un processo con 'rito abbreviato', a un anno di reclusione per abuso d'ufficio](#). L'ex sindaco di **Assemini** ha immediatamente **ritirato la propria candidatura**, decisa a fine luglio nelle 'Regionarie' on line celebratesi con notevole assenteismo e vinte con risultato non plebiscitario.

A parte il caso giudiziario e la scarsa cautela per un esponente politico ad alto rischio rispetto agli effetti della [Legge Severino](#) (prevede la sospensione dei condannati in primo grado per reati contro la Pubblica amministrazione), ciò che lascia davvero sconcertati è la **sublime doppiezza dimostrata dall'arcipelago grillino** nel reagire a questa notizia. Al netto di **non pochi attivisti che già contestavano vivacemente Puddu**, la maggior parte di quelli *mainstream*, solitamente **abituati a invocare forza e galera per gli avversari politici inquisiti**, e anche parecchi parlamentari (dai deputati *Emanuela Corda* e *Pino Cabras* all'eurodeputato siciliano *Ignazio Corrao*, 'uomo forte' del M5S a Strasburgo) si sono precipitati ad esprimere **massima solidarietà e fiducia al loro 'compagno'**, eroicamente caduto in un'aula giudiziaria. Tra queste esternazioni, le più ridicole sono state quelle che hanno elogiato il "senso di responsabilità" del candidato, trascurando gli **effetti della Legge Severino** ed il fatto che il **codice etico del M5S** precludeva comunque a **Puddu** di candidarsi.

Non è poi mancato chi ha enunciato **teorie 'complotte'**, secondo le quali **Puddu** sarebbe stato, in pratica, **'fatto fuori' per via giudiziaria per favorire i suoi avversari**, in particolare quelli di sinistra (coi quali il grillino si sentiva in diretta competizione), con qualche spettacolare e contorta esternazione circa una **pretesa disparità di trattamento nei confronti dell'ex sindaco di Assemini** a fronte dell'assoluzione, per le note vicende del *Teatro Lirico*, del **sindaco di Cagliari Massimo Zedda**: peccato

che lo stesso giudice che ha condannato Puddu avesse rinviato a giudizio il primo cittadino cagliaritano. Esternazioni ridicole e ipocrite, in considerazione del raccapricciante **giustizialismo khomeinista che generalmente contraddistingue i grillini**, adusi ad idolatrare la magistratura a prescindere dalla fondatezza delle sue valutazioni (*e spesso a insultare chi tenta di interrogarsi al riguardo*) e ad usufruire parassitariamente dell'**effetto traino delle più eclatanti inchieste**. Il fatto che sia il vicepremier **Luigi Di Maio** che il solitamente ciarlifero presidente della Camera, **Roberto Fico** – alle cui *posizioni comunisteggianti* Puddu è da sempre allineato – abbiano mantenuto un **imbarazzato silenzio** è eloquente più di mille parole.

Questioni giudiziarie a parte, **Puddu** stava facendo una **[pessima e sempre più criticata campagna elettorale](#)**, e per il *M5S* potrebbe essere **perfino vantaggioso doverlo sostituire**, anche se i nomi che circolano al riguardo, come quelli dei **[consiglieri comunali di Sassari, Maurilio Murru e Desiré Manca](#)**, non paiono di pari *'notorietà'* e *'altezza'* dell'ex candidato che, quanto meno, a livello locale è sempre stato elettoralmente vittorioso, cosa non scontata per tutti i pentastellati.

In ogni caso, i **grillini sardi hanno perso per sempre la loro verginità** quanto a potersi avvantaggiare sugli altri al grido di *"onestà, onestà"* e con la **doppiezza mostrata nel reagire alle vicissitudini giudiziarie di Puddu**, a fronte degli esagitati atteggiamenti forcaioli d'uso quando analoghe vicende riguardano *'gli altri'*, non potranno **usare contro nessuno l'argomento delle inchieste giudiziarie** senza farsi ridere in faccia. E' vero che l'abuso d'ufficio è un reato ben diverso dalla corruzione e dal peculato, ma è altrettanto vero che quando lo commettevano altri ci si metteva ben poco a dargli del *"delinquente"*.

Caesar

(admaioramedia.it)